TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0671**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

VALVASONE G.
DI
MANIAGO
SCRITTI STORICI
FRIULANI
E
CRONACHE
652 - 680.

Descrizione dei Paesi, e delle Fortezze che si hanno a fare nel Friuli, colle distanze de luoghi

671

Deputazione [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

DESCRITTIONE DEI PASSI, ET DE LE FORTEZZE, CHE SI HANNO A FARE NEL FRIVLI CON LE DISTANZE DE LVOCHI.

Dico che primieramente si puo uenire ne la patria del friuli con caualli, et carra dal Carso à Monfalcone Terra di breue giro che fu edificata da Theodorico Re d' ostrogotti per difesa di questo passo la quale è posta uerso il mare, et hà presidio di xx soldati per nome di questi signori, Doue è una Rocca sopra il uicino monte custodita da uno de suoi Nobili con altri xx. soldati, strada per la quale entro Atila Re de gli Vnni con C.L. mila armati à destruttione d' Aquilegia, et di molte citta d' Italia che fu nel CCCCXLIII, et per la istessa piu uolte sono passati i Turchi uscendo da la Bossina con molta ruina di questa prouincia dal MCCCCLXX fin al MCCCCXCIX. cioè scorrendo per la Coruatia uerso la marina, è passando per lo Grobnich ne la Piucca et Carso, et indi per lo contado di Trieste à Monfalcone, et alcuna uolta diriciando piu alto il loro camino per uia piu commoda, et larga da la Piucca penetrarono nel carso, et indi per lo Vipao et per di sotto la Terra di Goritia passarono à la Mainizza luogo posto sul fiume Lisonzo, chiamato da loro l'acqua bianca tre miglia sopra Gradisca lasciando da parte Monfalcone, li quali uennero col uolere di Massimiliano Imperatore, che gli diè il passo ai danni di questi signori, per la qual strada si conduce ogni anno gran numero di Boi da carne da l' ongaria in queste parti d' Italia; Ma egli è da sapere che oltre le sopradette strade ne l'ultime incorsioni fatte ne luochi del Imperatore, sono uenuti anco per due altre, che sboccano appresso Loos Castello posto immediate oltre il gran bosco di santa Galdrude, il quale è suddito al detto Imperatore, et custodito da un capitano, che iui riscuote la gabella per nome di sua Maestà, et passando il detto bosco doue egli è largo XXV miglia, scorsero ne la Piucca sopradetta, paese cosi detto (credo) dal fiume, che lo bagna posto sopra l' Istria, et piu basso uerso la marina, et per tutti què paesi circonuicini,

che sono poco lontani da li nostri. Et nouamente nel MDLIX come
già prattichi di quel passi sono uenuti per un altra strada piu alta poco discosta
da Rimniza castello messo in una Valle custodito da un castellano suddito
di sua Maestà passando per lo stretto passo di Clariz per monti erti,
et difficili doue con ripari di legni et con poche persone potrebbesi trat-
tener gran numero di gente, ma per non esserui fortezza, ne guar=
dia alcuna passarono à uoglia loro, arriuando à Solesecchia ne la Piucca,
et alcuni di loro fin al Logatiz, luoco posto V. miglia dentro del sopra-
detto bosco, et lungi da Udene meno di LX. ne i quai luochi fecero
grossi bottini d'animali, et arsero da XL uille conducendo seco ne la
Bossina per la strada uerso la marina d'intorno à due mila prigioni;
potrebbono anco uenir per la strada di sopra cioè da Castagnauizza,
hora che sono fatti patroni del passo, et di quella fortezza si importante
posta sopra il fiume Una che entra nel Sauo passando in Sagabria,
et nel Vipao, et indi à Goritia per spacio di CXXX. miglia, Et
inuero giunti che sono ne i sopradetti luochi ponno à suo bel pia=
cere scorrer nel Cragno, et Carso, et nel Vipao paese uicino à
Goritia, Et uolendo far un sforzo potrebbono anco penetrar nel
Friuli per le sopradette strade, massimamente non essendoui al
presente passo, ò fortezza, ò gente, che possi impedirgli ò fargli
contrasto d'importanza, et se non fosse la guardia di L. caualli
che sua Maestà tiene in Lendenizza terra uerso la marina
et XL nel Castello di Grobnich; i Popoli di quei paesi sen=
tirebbono ogni giorno le rubbarie, et crudeltà di detti Turchi,
et noi una estrema paura per essergli cosi uicini.

Da Lubiana (Metropoli del Cragno) da la parte di Leuante s'
arriua à Goritia con caualli per lo detto bosco di santo Galdnude,
il quale hoggi di è pieno di molti arbori, come Pini, Abeti, et

altre simil materie grossi et alti oltre modo, la cui larghezza quiui è di XV miglia ma altroue di XXV et fin à XL. et la sua lunghezza si estende oltre la Bossina, nel qual bosco con legni sbarrandosi questa strada con poca gente si potrebbe impedir quel passo, per lo quale gia Massimino eletto Imperatore dal essercito partitosi da Sirmio terra de l'Ongaria poco discosta da Belgrado, uenne à l'assedio d'Aquilegia che fu nel CCXXXVIII.

E doppo questi per l'istessa entrò Theodorico Re d'Ostrogotti passando anco egli da Sirmio ne l'Italia, il quale accampatosi sopra il fiume Lisonzo appresso Aquilegia, et uenuto al fatto d'armi superò Odoacro Re de gli Eruli, et Torcellingi. et Alboino Re de Longobardi passò ne l'Italia per la medesima strada CCCXXIX anni dopoi con XX mila Sassoni oltre i suoi Longobardi, et ui pose assedio à Ciuidal di Friuli, Doue presa quella città creò Gisulgo suo nipote Duca di essa, et di tutta questa regione. Dopo Alboino Ottone il primo u'entrò con L mila armati contra Berengario Imperatore d'Italia nel ~~MLX~~ 960 et piu uolte cosi ne tempi antichi, come ne moderni si sono guidati grossi esserciti per la detta strada di diuerse nationi straniere à rouina di questa patria, et di molte città d'Italia, de le quali per hora à me non fa mestieri di farne mentione, ma solamente dirò che queste porte sono state lasciate aperte da Iddio per castigar questa patria, e d'altre prouincie d'Italia.

Poco di sotto s'apre un'altra strada, per la quale Tedeschi conducono da le parti di sopra l'arteglierie à Goritia, et à Gradisca passando da Lubiana à Logatiz per lo sopradetto bosco di Santa Galdrude, et indi per lochi sempre aperti per lo Vipao à Goritia, potendosi anco condur in barca da la detta città fin al Vernicco per spacio di XX miglia giu per lo fiume nauigabile detto da Latini Nauporto, et da moderni Lubiana, nel qual luogo gia s'imbarcauano (come scriue Strabone) tutte le merci, che d'Aquilegia passauano nel Cragno, et indi ne l'Ongaria

et tutte quelle, che da quei paesi si conduceuano à la detta città, la quale à suoi tempi era quasi emporio di tutta Italia, et la strada à l'hora passaua per la lapidia, che al presente è detta il Carso, de la quale fin à hoggi di apparono molti uestigi.

Da la Terra di Cramburgo, che si chiama Cragno bagnata dal Sauo fiume nauigabile si uiene à quella di Looch, et indi per strade montuose à la dritta in Baza, luogo del territorio di Tolmino doue si riscuote la gabella ouer muda per nome di sua Maestà, che rende da VII mila ducati à l'anno, ma prima si passa per Selesniza uilla di CCC. fuoghi, ne la quale si uedono molte fucine che danno chiodi in quantità per uso di questi nostri paesi, et di Vinegia, et per altre città piu lontane, non facendo gli habitatori altra arte di questa. Et partendosi da Baza per lo ponte di S. Mauro et per lo canal di Lisonzo detto di Rorzina si passa à Goritia con caualli et anco con carra piccioli, ma difficilmente, et solo per alcuni mesi de l'anno cagione de le lauine, et neui, che sono spesse, et alte in quelle alpi, nel qual canale è posta una picciola rocca custodita da la famiglia di i Vecchi nobili di Goritia, doue si troua un ponte fatto di sasso quadrato sopra il fiume Lisonzo. Si puo anco uenir in Baza per due altre strade, l'una per Idria Tedesca celebre per le copiose minere d'argento uiuo di sua Maestà. et l'altra per Cherchiniz per monti asprissimi con persone et caualli, da la qual uilla di Cherchiniz ui è un altro passo per lo monte di S. Vido à la detta Baza ma per luochi che sono malageuoli di caualcare.

Et da la sopradetta Idria si troua un'altra strada piu alta, et piu frequente, la qual mette capo à Goritia con pedoni, et caualli solam. per spacio di XLV miglia. Da la detta Baza si uiene anco con carra à Tolmino, à Caporeto, passando iui il Lisonzo sopra un ponte

antico fatto con un uolto che in lunghezza da LX piedi, et indi à ciuidale per lo canal del Natisone, fiume che diuide quella città, nel qual luogo di Tolmino si uede una forte Rocca à la cima del monte custodita per nome di sua Maestà da un capitano, che tiene la superiorità di CVIII. uille di montagna, le quali gia cinquant'anni fanno erano sottoposte à la communità di ciuidale insieme con la detta Rocca, et fin al di d'hoggi le prime instanze aspettano ad alcuni suoi cittadini insieme con l'intrate, che rendono oltre à due mila duc.ti l'ano.

Et da Tolmino al ditto ponte di S. Mauro caualcando lungo le riue, che sono di qua del Lisonzo per strada difficile, et sassosa si può uscir ne colli per appresso la cortina di S. Martino di cusa, paese più di Tedeschi, che di questi signori, habitato da contadini, li quali usano gli habiti, et la lingua schiaua, ma corrotta, nobile, et ameno per la uaghezza de colli, et per la bontà de i uini, et frutti che iui nascono in gran copia.

Medesimamente da Tolmino con pedoni, et caualli per la più corta si uiene à Ciuidale per lo monte di Tranchia, ne la cui somità ui sono i confini tra l'Imperatore, et questi signori per due strade, l'una passando il Lisonzo sopra il detto ponte di S. Mauro, et l'altra in barca à Vualzana uilla uicina à Tolmino un miglio, le qual strade fanno l'uscita nel canal di S. Lunardo suddito à Ciuidale, et sono sassose, et malageuoli di caualcare.

Vi è poi un'altra strada, la quale da la Taruisa (terra di Carinthia) doue si paga la muda à sua Maestà, arriua à Tolmino, et indi per lo canal di Ronzina (seguendo sempre il Lisonzo) fin à Goritia, il qual fiume si passa sul detto ponte di S. Mauro, et in barca à Vualzana sopradetta, Doue nouamente sono stati fabricati magazeni per i Rami, Piombi, et ferri, che si conducono per lo canal di Ronzina à Goritia, et indi à i porti di Tedeschi, dico con caualli, et carra fin à Vualzana,

ma con carra stretti, et piccioli, et non senza difficoltà. Et se bene questa strada s'addattasse meglio, nondimeno per rispetto de le lavine, che scorrono; et per le molte nevi, et penuria de' fieni non si potrebbe pratticare se non per quattro mesi de l'anno, secondo le relationi fatte più d' una volta à questi Signori.

Ma per il vero imperiali (per quanto si vede) disegnano rassettarla per lo monte di Sella, vicino à Tolmino tre miglia per poter condurre metalli, et altre merci in quantità ne li suoi porti, et oltre il mare, cosa, che succedendogli (come è opinione di molti) n'apportarebbe gran danno à questa Patria, et in specie à la Terra, et Muda di Venzone, et conseguentemente à i Datij di Vinegia. et già alquanti anni l'hanno fatta molto commoda, et si passa per essa in ogni tempo del anno con ogni sorte di mercantie con incredibil danno dei datii di q.ti sig.ri

Trovasi dopoi un'altra, la qual partendosi da la detta Taruisa, et passando per Plezzo, et Caporeto mette capo à Ciuidale con cavalli, et carra à certi tempi de l'anno, sicome hò detto di sopra, per rispetto de le molte nevi che impediscono insieme con l'acque, quando sono grosse, il qual luogo di Plezzo chiamasi la porta, dove è posta una rocca anticha custodita da un cap.o Tedesco con alcuni soldati. Quivi si paga la gabella à sua Maestà che rende CC. et più ducati à l'anno. La qual Rocca, et Muda già L. anni sono solea esser suddita à la comunità di Ciuidale.

Da Plezzo si viene anco al passo di Lonch che risponde à Tagedis villa posta sopra Vdine VII miglia con cavalli, et pedoni solamente, il qual passo ne' sospetti di guerra è custodito da li sudditi de i Nobili di Cucagna Cittadini Vdinesi.

Et partendosi da Plezzo per venir ne i luochi, et ville di Montagna poste sopra Vdine, trovansi alcuni altri passi di pedoni per certi canali,

et monti difficili. et strani, li quali sono poco usati, et però di poca consideratione et le uille circonuicine à i detti passi sono habitate da contadini detti sclriaui per la maggior parte sudditi à qsti signori.

Segue poi uerso tramontana la strada de la Taruisa, à la Ponteuia confin tra l'Jmperadore, et qsti signori passando per la chiusa posta sopra Venzone xij miglia, Doue è una Rocca guardata da un Nobile Venetiano con presidio di x. soldati, la quale fabricò Beltrame Patriarcha nel M.CCCXLII. et questa è la uia Jmperiale che hoggi di è frequentata più d'ogn'altra. Ma egli è da sapere che lasciandola à parte si può anco uenir da Plezzo con caualli per lo canal di Dogna, ne la strada principale sopra la chiusa, et indi poco lungi per lo canal di Racolana ne la detta uia di sotto la chiusa d'intorno à mezzo miglio con pedoni, et caualli solamente.

Si passa medesimamente da Plezzo con caualli per lo canal di Resia arriuando à Risiutta doue si troua la detta strada Jmperiale iiii miglia di sotto la chiusa et questi quattro passi insieme col seguente fanno uscita à Venzone, Terra situata tra monti altissimi bagnata dal fiume Tagliamento, et diuisa da la Venzonassia, ne la quale si paga la gabella di tutte le merci, ch'entrano ne l'Jtalia, et di quelle che passano ne la Germania con rendita di vi milia, et più ducati à la camera fiscale di Vdene.

Da la detta Ponteuia (lasciando la chiusa) si può anco entrare per lo canal di Aupa il qual finisce à l'Abbatia di Moggio di sotto la chiusa circa à vi miglia, ma con caualli solamente. Aggiungendoui che tutti questi passi, che sboccano ne la uia Jmperiale ne sospetti di guerra sono guardati da gli homini del canal di Ponteuia sudditi à la detta Abbatia, et consequentemente à questi signori

Ne tacerò che chiudendosi con legni, et arbori grossi alcuni lucchi stretti, et indi ascendendo piu in alto col mandar sassi al basso, potrebbesi con poche persone far resistenza à gran numero di gente, et gittandosi à terra per tempo i due ponti l'un detto di legno, et l'altro di muro posti tra la chiusa, et la Ponte uia l'arteglierie restarebbono sequestrate. del che essendosi informato Henrico Duca di Bransuich l'anno MDIX uenendo per la strada imperiale à la chiusa con forse VIII mila caualli, et fanti prima fece passare parte de le sue genti il Monte detto Boriz oltre il fiume Fella. le quali presero i due ponti sopradetti, che se fussero stati messi à terra da li nostri, egli non hauerebbe potuto condur l'arteglierie sotto la chiusa, doue nel fabricar le Trincee, et ripari per piantarle ne la giara del fiume à fine di batter quella rocca, fu morto il capo de suoi bombardieri da una palla di falconetto, perilche uedendosi anco souerchiati da molti sassi che mandauano giu di quei monti gli homini del paese furono astretti à partirsi, et passando per la uia di Plezzo, et per lo canal di Roncina à Goritia se n'andarono à l'assedio di Ciuidale. Medesimamente V. anni dapoi christophoro frangipane de' conti di Coruatia uenendo da le parti di Goritia à l'assedio di osopo, prima à la stessa mandò parte de le sue genti ad occupar i sopradetti ponti insieme con la chiusa, la quale hebbero con intelligentia di Giorgio Prauo, che era contestabile onde senza altro contrasto passando per Venzone, si unirono con l'essercito sotto il detto osopo. Ma prima chel conte potesse far quella impresa, ne la quale consumo XLV. giorni inutilmente intesa la perdita di Pordenone si retirò à la detta chiusa et non potendola mantenere si parti, lasciando l'arteglierie, et in fretta passò à la Taruisa cacciato da l'antiguardia, et da i corridori et calando in Plezzo per lo canal di Ronzina se ne uenne à Goritia inanzi chel resto

de l'essercito fusse giunto, del quale era generale Bartholomeo Liuiano.

Sapre anco un'altra strada che passa da la detta Ponteuia nel Canal di Inchiaroio à la Terra di Tolmezzo per spacio di XX miglia, et questa gia ne tempi d'Aquilegia et di Giulio Carnico era la uia frequente de le merci, essendosi da poi accommodata la presente de la Chiusa da li signori di quel tempo per esser piu corta X. miglia dando il carico di tenerla in concio à i Nobili di Prampero come hoggi di fanno con l'utile de la Gabella (detta il Pontasio) per rispetto de i molti ponti, che sono in essa solita à render DC. et piu ducati à l'anno strada per fin al presente commoda per le carra di Pouolaro à Tolmezzo. ma da indi à la Ponteuia è solamente di pedoni, et di caualli per spacio di dieci miglia.

Et uerso Tramontana da Dresola uilla de la Zeglia paese di Tedeschi posto sopra la Cargna, che si stende in Lunghezza da XL miglia si passa à la Ponteuia per lo monte di Bombaso con pedoni, et caualli ageuolmente, quiui si paga la gabella à Imperiali.

Et da la detta Dresola per un'altra strada si uiene nel Canal d'Inchiaroio passando medesimamente per lo monte di Bombaso con pedoni, ma con caualli difficilmente et solo ne tempi asciutti fin al detto luogo di Pouolaro, et indi con carra à la Terra di Tolmezzo.

Da Farys luogo de la Zeglia, doue si riscuote la gabella per Imperiali si puo anco uenir per lo monte di Sanza nel detto canal d'Inchiaroio con caualli solamente, arriuando fin à Popolaro et indi con carra, (come di sopra) à Tolmezzo per la qual strada passò del MCCCCLXXVIIII Scanderio Bascià capo di VI. milla Turchi penetrando ne la Zeglia per monti

oltre modo erti et quasi difficili à le capre, essendosi partito da le tre cittadelle poste sopra il fiume Lisonzo et poco dianzi fabricate da questi signori contra il furor di quei Barbari, et entrato per le canal di Rontina in quelli del Lisonzo et per Plezzo à la Taruisa, et indi calandosi à la Ponteuia scorse ne la Zeglia et nel contado di ortembur go, doue fatto chegli hebbe infiniti bottini con morte di molti, ritornò ne la Bossina per la strada del Cragno.

Dal luogo detto Muda capo di Zeglia, doue Tedeschi riscoteno la gabella ui è una strada per lo monte di croce nel canal di Pallurza fin à Tolmezzo di pedoni, et caualli solamente, et benche fosse gia rotabile per opera di Giulio Cesare Imp: come si comprende dal epitafio che hoggi di si uede nel detto monte

C. IVL. CÆS. VIAM. INVIAM. ROTABI=
LEM. REDD.

Segue poi il passo di sezij, che sbocca nel canal di gorto con caualli fin à comiglians, et indi con carra à Tolmezzo.

Ci da sappada n'è un altra che medesimamente mette capo à comi-glians, et poi à Tolmezzo con caualli, et carra.

Si uiene anco da comelego in Lauardeto con caualli, et carra per luochi stretti e alquanto difficili, passando nel canal di Pedarz, detto di S. Canciano et indi al sopradetto Tolmezo

Trouasi poi un altro passo da la parte di ponente estrico, il quale partendosi da Botistagno castello di Tedeschi passa per Lorenzago in forni, et indi per lo monte di Rosso, et per lo canal de la Meduna fa l'uscita per appresso il castello di Meduno suddito al Vescouo di concordia, et

posto VIIII miglia sopra Spilimbergo con caualli solamente.

Et piu di sopra partendosi da Longaron, loco uicino al fiume Piaue, si puo anco uenir ne la patria, passando per lo monte di Erto, et per Cimolaiso, luogo posto tra monti altissimi, et nominato tra gli antichi del friuli, et indi usir per appresso il castello di Maniaco, et di Montereale per montagne sassose, et difficili da caualcare la qual strada di sorni insieme con le tre sopradette, lasciando Tolmezo, fanno anco un'altra usita piu di sotto per lo canal de l'Arzin con pedoni, et caualli solamente per appresso Pinzano castello di sauorgnani posto sopra il tagliamento, et quattro miglia discosto dal detto Spilimbergo per luochi difficili, et stretti potendosi anco usir per un'altro canal non lungi da questo per appresso castel nouo.

Oltre di cio è da sapere che da Tolmezo lasciando Venzone si puo uenir con caualli, et carra fra monti altissimi lungo le riue del lago di Cauazzo et passare per sotto il Monte d'Osopo. Questi passi di Cargna ne sospetti di guerra sono custoditi da li sudditi di Tolmezo, terra che al presente è capo di tutta la Cargna doue si risciuote la gabella dal gastaldo di q̃ti signori la quale insieme con l'entrate de beni fiscali suole render due mila, et piu Ducati à l'anno.

Segue poi l'ultimo passo che d'Ampezzo luogo di tedeschi per Cadore et per Canseglio passa per due strade a Polcenigo castello fra i piu antichi del friuli posto V. miglia sopra la terra di Sacile doue ha origine la Liguenza fiume celebre et nominato da gl'historici doue lungo le sue riue si ueggono alcuni ripari fatti contra Turchi fin del MCCCCLXVII, la qual strada gia CCXX anni son Beltrame Pattha fece commoda à li carra et libera di gabelle per benef.º di q̃sta Pria, et di que popoli di Montagna, benche al pnte solo caualli ui possino andare, la qual anco fa un altra usita per lo territorio Bellunese ne luochi sudditi à Imperiali.

Et perche le distanze di simil lochi à me paiono necessarie per ogni rispetto però con breuità si metteranno qui di sotto, et primo

Dal grobnich castello di Coruatia posto sul monte nel qual sua Maestà tiene una bona guardia di soldati per esser frontiera contra Turchi in que' confini doue di sotto ui è una campagna di iii miglia ne la quale i detti Turchi hoggidi incomminciano à far le correrie, ci sono fin

À clana picciola rocca doue è il nostro presidio di xl caualli	M.ª xv
jndi à castel nouo luogo di detti signori	M.ª viij
A solniz nel contado di Triesto suddito à Imperiali	M.ª xvij
À Monfalcone terra, et Rocca di detti signori	M.ª xxx
et jndi à Udine citta posta nel Umbellico del friuli che ha tre mila, et seicento passa di circoito	M.ª xx

Da clana à Pustoina, terra de la Piucca detta de gli antichi Possema	m.ª xxv
Al vipao	m.ª xx
À goritia	m.ª xv
À la Mainiza	m.ª iiij
À gradisca d'intorno à	m.ª iij
et jndi à Udene	m.ª xv

Da Rimmiza à clаniz	m.ª ij
Al logatiz	m.ª xxij
jndi à goritia d'intorno à	m.ª xxx

Da lubiana al Vernico	m.ª xv
Al logatiz	m.ª v.
A Poterai caualcando sempre per lo gran bosco	m.ª xv
À goritia	m.ª xxij
jndi à Udene	m.ª xxij

Dà Lubiana con cavaglianti al Vernico ——— m.ª xv
et per lo fiume Lubiana in barca ——— m.ª xx
Al Logatiz ——— m.ª v.
À Resdaet ——— m.ª xx
Al Vipao ——— m.ª xij
A goritia ——— m.ª xx

Dà la terra di crambuigo detta cragno à Loch ——— m.ª v
A selesniza ——— m.ª vij
in Baza ——— m.ª xx
Al castello di canal di Roncina ——— m.ª xij
À goritia ——— m.ª xij
À Udene ——— m.ª xxij

Da selesniza in idria Tedesca ——— m.ª x
indi in Baza ——— m.ª x

Da la Terra di Loch passando per appresso idria sopradetta. à Rocmi ——— m.ª xxx
indi à goritia ——— m.ª xv

Da loch à Cerchina ——— m.ª v.
indi in Baza ——— m.ª xij

Da Baza à Tolmino ——— m.ª ij
À caporetto ——— m.ª x
A ciuidal di friuli ——— m.ª x
À Udine ——— m.ª viij

Da Tolmino al ponte di s. mauro —— m.a ij
Al castel di Rorzina —— m.a ix
À s. Martino di cusca —— m.a x
A Vdine —— m.a xvi.

Da Tolmino à Vulzana villa —— m.a i.
Al castello di canale —— m.a x
À Goritia —— m.a xij.

Et lasciando goritia dal detto castello di canale fin
à Moriano doue sono i magazeni de le merci —— m.a xviij
Et da goritia à Fiumisello porto di Tedeschi, doue
si riscuote la gabella —— m.a xiiij

Da Tolmino in Tranchia —— m.a v
À ciuidale per aspri monti —— m.a x

Da la Taruisa in Plezzo —— m.a xvi.
A caporeto seguendo semp. il fiume Lisonzo fin à goritia - m.a xvi.
À Tolmino —— m.a x
Al ponte di s. Mauro —— m.a ij
Al castello di canal di Rorzina —— m.a ix
Indi à goritia —— m.a xij

Da goritia passando il fiume Vipao per la strada del
Carso à s. giouanni di Duini nel qual luogo sono i
magazeni de imperiali, et il porto del Timauo,
doue si pagano due gabelle —— m.a xiiij

Da la porta di Plezzo à caporeto —— m.ª XV
À Ciuidale per lo canal del Natisone —— m.ª X

Dal detto Plezzo al passo di Lonch circa —— m.ª XV
À Fagedis —— m.ª vij
À Vdine —— m.ª vij

Da Vilacco à la Taruisa terra de la carinthia —— m.ª XX
À la Ponteuia confin del friuli —— m.ª X
À la chiusa —— m.ª vij
À Resiutta —— m.ª V
À Moggio Abbatia —— m.ª ij
À Venzone —— m.ª V
À Vdine —— m.ª Xviij

Da la Ponteuia per Aussa à Moggio —— m.ª XVI.
À Venzone —— m.ª Xviij

Da la detta Ponteuia per sochimonio à Pouolaro —— m.ª X
À Tolmezo —— m.ª X
À Venzone —— m.ª vij
À Vdine —— m.ª Xviij
Da Drespola luoco di zeglia al monte di Bombaso —— m.ª V
Jndi à la Ponteuia —— m.ª V.

Da la detta Drespola à Pouolaro per il monte di Bombaso —— m.ª X
Jndi à Tolmezo —— m.ª X

Da fariss luoco di Thedeschi posto à le radici del monte
di Sarrza à Pouolaro uilla di Tolmezo —— m.ª Xiij
À Tolmezo —— m.ª X

Da Trabuch à Muda, terra di Imperiali —— m.ª vij

À Tomaù villa suddita à Tolmezo, oue sono l'hosterie — m.ª x

À Tolmezo —— m.ª xv

Dà Seris à Comeglians —— m.ª x iiij

À Tolmezo —— m.ª xi

Da Comelego in Lucardito —— m.ª x

Indi à Tolmezo —— m.ª xv

Da Lorenzago in Forni —— m.ª vi.

À Tolmezo —— m.ª xx.

Dal ponte di Inuilino posto sopra il Tagliamento per le ville di Tramonti à Meduno —— m.ª xiij

À Sacile —— m.ª xx

Et da Meduno à Vdine —— m.ª xxij

Dal Ongaron, et da Castello Lauochi posti sopra la Piaue à Cimolaiso —— m.ª vi

À Maniago —— m.ª xx

À Sacile —— m.ª xv

Et da Maniago à Vdine —— m.ª xxv

Da Pleions uilla di Cargna caualcando sempre fra monti à Clauzeto —— m.ª x iiij

À Pinzano —— m.ª ij

À Vdine —— m.ª xvi

Et dal detto Pleions à Castel nouo —— m.ª xvi.

Da Cauazzo uilla tre miglia di sotto Tolmezzo fin à

ósoppo fortezza di sauorgnani ———— m.ª vi

À Vdine ———— m.ª xiiij

Dal castello di Bottistagno luogo d'imperiali in ualle di

cadore doue il Liuiano generale di questi signori fece si

gran rotta de Nobili Tedeschi l'anno M.DVIII il qual

fatto gli successe felicemente per esser egli ben informato

cosi di questa strada, come di quella di forni ci sono ———— m.ª xvi

À Peraról ———— m.ª ij

À la Muda del Maie fiume ———— m.ª x

À capo di ponte sopra la piaue ———— m.ª iiij

In valle di Alpago ———— m.ª ij

À consiglio ———— m.ª iiij

À Polcenigo ———— m.ª iiij

À sacile ———— m.ª v

et da Polcenigo à vdene dintorno à ———— m.ª xxxvi.

Et dal castel d'Andrazza sottoposto à Tedeschi in selua

luogo uicino à le fucine di ferro suddite à questi

signori sono ———— m.ª iiij

À la Muda del Maie per lo canal di Zolt ———— m.ª xxviij

À capo di ponte ———— m.ª iiij

À conseglio ———— m.ª vi.

À Polcenigo ———— m.ª iiij

Le qual due strade si congiungono in Ampezzo luogo

di imperiali

Et per descriuer tutte le distanze de luoghi d'ogn'intorno incomincierò da Vdine

à Vinegia città Nobiliss.ª et Regina di q̄sta prouincia et primieramente dico che

Da Vdine à Strasoldo castello di Nobili di quel loco sono — m.ª xij

In Aquileia città al pñte ruinata, et gia Metropoli di tutta questa Regione, che hora è occupata da Imperiali — m.ª v

À l'Isola, et terra di grado per barca — m.ª vi

À Vinegia per alto mare — m.ª xcv

Da Vdine à Castiglion di strada — m.ª x

À Marano fortezza — m.ª x

Al porto che è di v. miglia de piu celebri del mare Adriatico, che hà per lo meno xiiij piedi d'Aqua — m.ª v.

À Caprole gia città, et hora piccol borgo — m.ª xxiij

À Vinegia per alto mare — m.ª xxxx

Da Vdine à Latisana terra di Vendramini patritij Veneti posta sopra il fiume Tagliamento — m.ª xx

Al porto del detto fiume — m.ª x

À la terra et Isola di caprole — m.ª xiij

À Vinegia per alto mare — m.ª xxxx

Da Vdine à Codroipo — m.ª xij

À la terra di portogruaro, dou'è il fondago de le merci de la germania — m.ª xiij

À Venetia per Barca giu per lo fiume lemine, et parte per le fosse manu fatte, et per le paludi — m.ª Lxxv

Et per alto mare — m.ª Lxv

Da Vdine per la piu corta à Codroipo — m.ª xij

À S. Vito terra del Patriarcha d'Aquileia bē fabricata — m.ª viii

À la motta Terra posta sopra la Liguenza — m.ª xij

À la fossetta doue è solo un hostaria — m.a xiij
et indi à Vinegia in barca per lo canal nel fiume
sile, et per le paludi — m.a xv

Da Vdine à codroipo — m.a xij
À la Motta — m.a xx
À la Terra di oderzo — m.a v
À Treuiggi citta forte et ben popolata — m.a xxiij
À marghera — m.a x
Indi à Vinegia per barca per le paludi — m.a v.

Da Vdine per la strada di sopra al castello di Valuasone m.a xvi
À sacile terra bagnata dal fiume Liguenza — m.a xvii
À conegiano — m.a x
À Treuiggi — m.a xv
À Vinegia — m.a xv

Da Vdine uerso ponente per la longa à Spilimbergo
grosso castel di Friuli — m.a xiij
À S.to Foca uilla con hosterie posta in larga cam-
pagna — m.a x
À sacile — m.a x
À conegiano — m.a x.
À Treuiggi — m.a xv
À Vinegia — m.a xv.

Da Vdine à gradisca fortezza d'imperiali gia fabricata
dai S.ri Venetiani nel MCCCCLXXiij — m.a xv.
indi à goritia — m.a vij

Da Gradisca in Aquilegia	m.a x
indi à Marano per Terra	m.a xvij
et per barca	m.a xij

Da Monfalcone in Aquileia	m.a ix
Da Monfalcone à Strasolda ~~per villesio luogo di pe~~	~~m.a~~
~~ricoli~~ passando il Lisonzo con barca	m.a xiij
et indi à Marano	m.a xij

E discorrendo brevemente sopra la custodia di questi passi dico, che i Romani fatti patroni di questa regione, tantosto fabricarono Aquileia contra il furor de Barbari à fine solo di tenerli fuor d'Italia, città che invero fu posta in sito de i più rari che habbia l'Europa de la quale mi riserbo ragionare più particolarmente ne la descrittione ch'io tesso di tutta la patria, et havendo dapoi tradotta quella Colonia (che fu di tre milla pedoni) chiusero i passi di q.sta provincia con grosse muraglie, et in alcuni lochi edificarono Rocche, et forte torri, tenendovi guardie di soldati di cui per finhora sono rimasti alcuni vestigi et da prima incomminciando verso ponente estrica, vicino à Polcenigo mezzo miglio si veggono per fin hoggi alcune muraglie intere sopra il nascimento de la Liguenza con un Torrisello ch'era stanza per i custodi di quel passo contra i popoli Cadorni, et Reteri che indi sono poco lontani

Ne la Cargna medesimamente appaiono le relliquie de l'antica terra di Emonia, dove al presente è la picciola villa di Maina nel ingresso del canal di Gorto, la quale custodiva i passi di Lezis, di Sappada, di Lavardeto, et di Forni, et era poco discosta da Giulia Carnio, per il che ne l'occorrenze di guerra potevano agevolmente soccorrer l'una, et l'altra Terra.

Verso la Zeglia uedesi una Torre antica coi uestigi de la Rocca di Moscardo fabricata per custodia di quel passo et de la strada del monte di croce, la quale (come hò detto) fu aperta da Giulio Cesare per condur le legioni di soldati d'Aquilegia ne la Germania, et contra Suizeri si come fu fatto da li suoi collonelli, et piu uolte dapoi da altri Romani nel qual luogo appaiono anchora le reliquie d'alcune muraglie uecchie che serrauano il detto passo.

Et piu di sotto ne la uilla di Zuglio posta su la detta strada tre miglia sopra Tolmezo si ueggono i uestigi di Giulio Carnico sopradetto che fu fabricato (come si crede) da i soldati lasciati da Cesare à quella custodia in sito, che guardaua i passi de li canali di S. Pietro et Inchiarovo de le qual due Terre al presente non ne dico altro hauendo ragionato di loro particolarmente ne la descrittione de la Cargna, ch'io feci gia l'anno. Et passando piu oltre uerso il monte di Lanza si trouano le ruine d'alcune muraglie antiche doue fin à questi tempi ne sospetti di guerra si serra quel passo tirando d'un monte à l'altro sbarre di grossi legni, le qual muraglie essendo state riconosciute da Bartholomeo d'Aluiano generale di questi signori nel M.DVIIIJ che caualcò ne la Cargna per ueder quei passi, et discorrendoui sopra subito si risolse di ristorarle, fattura che s'incomminciò ad essequire in non so che parte, come necessarie onde egli partendosi di qua lasciò le memorie coi disegni, et modo di fabricarle ma dapoi fu sospesa per li molti et uarij successi di guerra ne gli anni seguenti ben noti à chi legge l'historie di quei tempi

A Campo rosso similmente (da gli antichi detto come alcun tiene Ara Flauia) luogo posto su la strada imperiale di sotto la Taruisa d'intorno à diece miglia appaiono i uestigi d'assai muraglie con fragmenti di colonne, et con alcuni epitafi Romani, doue necessariamente si dee credere, che si scarricassero le merci, che d'Aquileia passauano per Giulio Carnico et quelle che da la Germania superiore entrauano ne l'Italia, percioche

Villaco à quei tempi non era in essere onde è opinione d'alcuni che la gabella che al presente si paga à la Taruisa, all'hora si riscotesse in questa Terra la quale era posta in sito di molta consideratione. Percioche quiui si partenо l'acque altre per leuante nel Draua fiume nauigabile et profondo, et altre à mezzo di nel fiume Fella, et indi nel Tagliamento, et anco per rispetto de la frequentia de Passeggeri, et di tante merci, il qual luogo (per quanto si può congietturare) era di assai bon circoito, et fin à hoggi di cui è rimasta la uilla con hosterie commode sopra tutte l'altre ai quei contorni. a onde si ha credenza che quiui fusse un municipio et che Romani ui tenessero un presidio si per le merci, come anco per rispetto del passo il quale (come ho detto) rispondeua per lo canal di Jnchiarno à Giulio carnico, ma ruinato è l'una et l'altra terra, et derelitta quella strada, fu dapoi questa sopra Venzone aperta da Meggio fin à la Ponteua di cui non si hà memoria alcuna se fu opera de gli primi Duchi di Longobardi, ò de gli Jmperatori de la Germania, ò de Patriarchi sig.ri di questa regione ma solamente trouo che per sicurezza di quel passo molti anni dapoi Beltrame Patriarcha fabricò la Rocca de la chiusa XVI miglia di sotto à campo rosso, et i signori di quel tempo rassettata che fu questa noua strada, fabricarono anco due gironi sul monte in capo del canal di Resia, che guardauano i dieci passi di pedoni et caualli, che da Plezzo partono ne la uia jmperiale sopra la detta chiusa di Venzone, de quali appaiono pochissimi uestigi, essendo rimaste solamente le uille di sotto nel piano, che al ponte chiamasi l'una Stolouizza et l'altra S. Giorgio. Ne le qual uille et Canale i popoli parlano la lingua schiaua ma alquanto corrotta, et sono sudditi di questi signori.

Nel canal di Plezzo ui è anchora la rocca intiera fabricata uerso l'alte riue del

Lisonzo, Doue Imperiali (come ho detto per inanzi) tengono una custodia, et riscuoteno la gabella. Dapoi arriuando nel canal del Natisone circa tre miglia sopra Ciuidale eraui un castello appellato de l'antro soprapposto al Natisone, il quale haueua la strada che passa lungo le riue di quel fiume, doue fin à questi tempi uedesi una Torre con alcune ruine antiche, le quali giudico Romane si per due archi ch'hanno maniera di quella età, come anco per l'epitaphio Romano che si uede ne la uicina chiesa di S. Giouanni posta sù la bocca del famoso antro che ne tempi di guerra suole essere la sicurezza di que contadini detti Schiaui, come luogo fatto forte da la natura istessa, et la uicina uilla, che conserua il nome, Hoggi di è capo di tutta quella contrada, la quale ne bisogni custodisce il detto passo. Questo castello potrebbe esser stato da poi rifatto da li Duchi del Friuli come necessario per guardare il passo, che è si uicino à quella città, doue era la lor sedia Principale. Et nel castello di S. Lonardo poco lungi da questo forte ue n'era un altro, di cui appaiono pochissimi uestigi. Questi fu posto in sito, che difendeua il passo di Franchia che da Tolmino porta à Ciuidale per due strade, come s'hà detto di sopra, ma ruinate le dette rocche, i Duchi di quel tempo ne fabricorono altre due sul monte di sotto à queste cerca due miglia sopra Ciuidale, che hora medesimamente sono ruinate. L'una di qua del Natisone chiamata Vrusperga et l'altra à dirimpetto di questa detta Grorumberga. le quali custodiuano il ponte di S. Quirino fatto di sasso quadrato sopra il detto fiume et posto fra queste due Rocche, al qual rispondeno le tre strade sopradette luoghi ueramente fabricati con giudicio per chiuder quella porta à barbari, Dapoi calando giu nel canal di Roncina quindeci miglia sopra Gorizia eraui l'antica Terra di Norea, di cui Strabone

ne' fece mentione, rouinata gia molti, e molti anni sono, la qual potrebbe esser, che fosse stata doue al presente è la Villa di Modrea nel detto canale per le conietture di alcune muraglie uecchie, che quiui si trouano, et per un epitafio Romano, et anco per la conformità del nome che per fin hora ha conseruato. la qual terra posta in sito considerabile guardaua quel passo doue risponde la strada di Flezzo con quella del Cragno, et molti anni dopo la ruina di questa Terra fu fabricato (come si hà per fama) la rocca di Roncina nel istesso canale dai primi conti di Goritia, la quale anchora è in essere. credesi à fine di custodir le sopradette strade.

Medesimamente di qua Lubiana appresso il Vernico et fra quelle alpi et d'intorno al gran bosco di S.ta Galdrude sono rimaste assai rouine di Rocche, et di muraglie antiche sopra quei passi, et cosi ne l'Istria. et quindeci miglia sopra Tolmino ue n'è una lunga forse di xij miglia. testimonio de la gran potenza di Romani et de la prouidentia et giudicio loro in uoler conseruar l'Italia contra il furore di oltramontani aggiungendo l'arte à la Natura. che tra noi, et questi fece schermo con l'alpi d'ogni intorno dal fiume Arsia [illegible] Varro. Oltre di ciò credesi anco ch'in altri luochi di queste nostre alpi ui siano uestigi di simil muraglie. ma sarebbe lunga fattura et di gran fatica a chi uolesse minutamente inuestigar il tutto. anzi un metterui sospetto à questi Imperiali circonuicini. La onde le cose sopradette doueranno bastare à gli homini di giudicio. Quanto al passo di Monfalcone quiui non accadeua muraglia ne Rocca, ò altro riparo. percioche Aquilegia custodiua à bastanza questo passo piu aperto de gli altri insieme con quello di Goritia città che fu fabricata da Romani per questa causa (come si ha detto) in sito cosi marauiglioso la qual tendeua circoito di xij miglia. et era si popolata che nel censo (come recita Liuio) ui si trouarono CXXX. milia Cittadini. Dico

, anco che rouinata Aquilegia et insignoritosi d'Italia Thedorico Rè di ostrogotti che fu del cccccix in circa edifico Monfalcone per difesa di questo passo del Carso et fortifico tutti gli altri passi di quest' Alpi. Ne uoglio tacere come appresso Venzone ui è un grosso muro alto in alcuni luochi fin à xv piedi, il quale da i monti fin al fiume tagliamento per spacio poco men d'un miglio serraua tutto quel piano, ma per quanto si può congietturare, egli non è antico. anzi piu tosto fù opera de i Duchi di Carinthia alhora patroni di quei lochi fatto per impedir il passo à gli Italiani, et chi lo uede non crederà altrimente, nel qual tempo non era in essere la Terra di Venzone, ma solo l'antico et uicino borgo di Portis con alcune uille appresso doue gia si riscoteua la gabella detta al pñte Muda di Venzone, per custodia di quel passo ui erano due picciole Rocche l'una nel monte di sopra appellata Satimbergo, et l'altra Monforte, posta à riscontro di questi oltre il tagliamento sopra l'alto monte che soprasta à quel fiume. De le quali appariono pochissimi uestigi perilche potrebbe esser, che fussero state così antiche come moderne fabricate da li sopradetti Duchi [Et per discorrer quanto mi souiene d'intorno à la pñte materia, Dirò anco come gia pochi anni sono, fu opinione di questi Signori et di Francesco Maria Duca d'Vrbino loro generale che si fabricassero ripari di Terra contra Turchi lungo le riue del Lisonzo per spacio di xij miglia, incominciando dal ponte de la Mainiza che è lontano da Goritia M.DC. passa fin à Fiumicello Villa di Tedeschi posta sul fiume che iui è nauigabile et sopra Aquilegia tre miglia Il qual Duca caualcò per ueder què siti insieme con gli agenti di sua Maestà; Ma dapoi non successe altro, percioche (come fu detto) restarono discordi, sopra il qual fiume di Gradisca à Lucinisco che sono cinque miglia fin gia del Mcccclxxij lungo le riue del fiume fur fatti ripari contra i detti Turchi che àlhora spesso infestauano

questa patria et insieme fabricarono tre citadelle: cioè gradisca
Mainizza, e Fogliano. De le quali ne fur smontellate due per ordine
de signori restando quella di gradisca, che peruenne ne le mani di
Imperiali nel M.D.XI. et fu gran perdita si per rispetto de Turchi,
come assai piu di Tedeschi per esser fortezza bene intesa et di molta
consideratione per lo sito et per la difesa di Udene et di tutta questa
patria, Doue ne gli anni passati è stata fabricata una forte Rocca
sopra le riue del Lisonzo, la quale sua Maestà mantiene insieme
con la Terra piena di assai artegliarie, et d'ogni sorte monitione et
presidio di C et piu soldati, et per la sua custodia nouamente è
stato mandato Giouanni oglios spagnolo, uno de principali colonelli
di sua Maestà Cesarea.

Ma essendo al presente in mano d'Imperiali la sopradetta fortezza di gradisca
con gli infrascritti luochi di questa Regione, cioè la città d'Aquilegia
quantunque rouinata. et insieme col suo porto di grado, quelli del Timauo
di Lisonzo di fiumicello di Anfora, et di Buso. et appresso la terra et
contado di goritia coi passi di quei contorni il luogo di cormons il castello
di Porpeto posto .V. miglia sopra Marano la rocca di Tolmino con la con
trada quelle di canal di Roncina. et di Plezzo con que passi et con
il luogo di caporeto, giudico che per mantener questa patria contra chi
uolesse infestarla da le parti di sopra ui siano necessarie principalm(ent)e
due fortezze l'una doue era il castel di Manzano et l'altra uerso
la marina oue è quello di strasoldo, le quali insieme con Monfalcone
farebbono in terzo una mirabil corrispondenza, essendo lontana l'una
da l'altra meno di X miglia, auisando che la rocca di Monfalcone ha
bisogno di rassettamento ne la forma, come meglio ricercasse quel sito
percioche ella al presente è circolare senza fianchi, et poco commoda

di cose pertinenti ad una fortezza posta ne' confini et sopra uno de princi
pali passi del paese, doue direi che per mio auiso si fabricassero due cortine
per congiunger la terra con la Rocca in capo de la quale si facessero due ali
à fine che seruissero à la rocca come fianchi et ne' gli angoli de la Terra
uerso la marina uorrei anco due altri fianchi, che sarebbon di poca spesa.
Marano poi che à questo tempo è fortezza rara de l'Italia darebbe soccorso
à Strasoldo de le parti maritime. Ciuidale à Marzano di quelle di
montagna et Vdine ad ambidue. La onde occorrendo che Imperiali
o altri stranieri uolessero spenger inanzi con essercito, et lasciarsele di
dietro, bisognarebbe che questi per opinion mia hauessero grandissime
forze, massimamente potendosi soccorrerle da piu bande; ouero se alcuno
si risoluesse di batterle, ò di hauerle per assedio per non lasciarsi luochi simili
dopo le spalle, i crederei che gli bisognasse assai tempo, per ilche le uettouaglie
gli mancherebbono del certo, massimamente essendo questi signori
patroni del mare Adriatico, i quali potrebbono à uoglia loro leuargli ogni
soccorso per acqua imperoche le uettouaglie condotte da le parti di sopra
per schena di caualli ò con carra, che non ponno esser senon picciole, e strette
per rispetto de le strade difficili, et sassose sarebbono (come sempre sono stati)
di poca importanza, et tosto gli mancarebbono si come auenne à Massimino
eletto Imperatore, il quale uenuto d'ongaria à l'assedio d'Aquilegia s'
assicurò solamente con queste del Cragno et del Norico Inferiore la onde
essendogli stati serrati i porti maritimi per decreto del Senato Romano
et hauendo anco gli Aquilegiensi ritirato il tutto ne la città successe che
le Vettouaglie in poco spatio di tempo gli uenero meno per la qual cosa non
potendo i soldati sopportar la fame l'uccisero insieme col figliolo nel proprio
padiglione, le cui teste di subito fur portate à Roma in meno di quattro
giorni, Ma à l'incontro Attila Re de' gli Vnni piu accorto di lui prima
che egli passasse il fiume Lisonzo spinse inanzi Vldin suo capitano con
l'antiguardia, che era di XVI mila caualli ad occupar Marano insieme con

quel porto si come fece in spacio di pochi giorni hauendo quiui combattuto et uinto Agone di Ciuidale uenuto à soccorrer quel luogo con DCCC. caualli et MD. fanti et cio fece à fine di potersi condur senza contrasto le Vettouaglie, et munitioni ne l'essercito da Salona per alto mare, et da gli altri porti maritimi di quei contorni, li quali erano poco inanzi stati presi da lui et anco per leuar il soccorso, che Romani potessero mandare da quel Porto per lo fiume Anfora in Aquilegia, fatta questa impresa se ne uenne à l'assedio de la Città con CLX mila armati, et con prudente capitano senza mettervi tempo di mezzo mandò il sopradetto Vldin con l'istessa cauallaria à Vdine luogo lontano d'Aquilegia, et di Marano XViij miglia, et situato quasi nel Vmbellico del paese, doue prese la picciola Rocca con l'alta Torre triangolare la quale era posta sopra il colle naturale, et seruiua per specola à quella città, tantosto aggrandì il colle da la parte di Tramontana, facendoui portare la terra da X. mila Schiaui presi ne la marca Triuigiana, et fortificolo, et insieme circondò con ripari, et fosse gli alloggiamenti che erano posti poco di sotto nel piano in faccia di mezzo giorno de quali per fin à hoggi appareno alcuni uestigi. Ne mai questa cauallaria si partì dal detto forte, se non per conto di scorrere il paese, finche egli fece questa ispeditione, anzi se ne stete sempre ferma in questo loco così opportuno, con antiguardia, et per opponersi à li soccorsi, che poteuano uenir da le parti di sopra, o da quelle di Triuigiana, et anco uolse che questa cauallaria dopo la presa, et ruina d'Aquilegia, che seguì l'anno M.CCCCXLVj restasse per retroguardia de l'essercito col quale passò indi à l'assedio di Concordia, et di Padoua fin tanto che egli ritornasse (come fece) oltre gl'Alpi. la qual cosa cagionò, che non solo i patroni d'Aquilegia con l'assedio di tre anni ma anco di tutta questa Regione, et di molte altre città d'Italia

Chi uolesse mo diuider l'essercito lasciando una parte di esso à l'assedio de le due fortezze giudicarei non sano consiglio di quel capitano, perche essendo questi signori cosi uicini, et con si gran forze in mare potrebbono à uoglia loro sbarcar à Marano ò in altri porti in meno di x hore di tempo quanta gente, che facesse il bisogno insieme con le uettouaglie artigliarie, et monitioni, et non solo per soccorrer le fortezze ma anco per trauagliar l'essercito, che l'assediasse, il quale ogni uolta che fusse mal trattato, io crederei che l'altro che fosse scorso inanzi non potesse far alcuna impresa d'importanza, anzi piu tosto che egli restasse in gran pericolo, et se ne stesse del continuo con tema de le genti, che si trouassero al presidio di queste due fortezze, ò di quelle, che potrebbono sopravenire massimamente non hauendo da sperar uettouaglie d'alcuna parte qualhora il detto essercito si ritrouasse tra la liguenza, et la piaue, ò piu oltre tra si grosso fiume, et la forte città di Treuigi discosta meno di XXV miglia da Vinetia sua Regina et appresso circondato da monti altissimi, i passi de quali sono custoditi per nome di questi signori, et dal uicino mare, del quale essi ne sono patroni d'ogni intorno. Et Chiunque si trouasse in questi termini con l'essercito per piccolo, ò grande, che egli fosse Io per me ne sperarei se non cattiuo successo di lui, per le ragioni sopradette, et per altre che si potrebbono ricordare da piu giudiciosi di me in simil professione [Ma seguendo il mio discorso dico, che lodarei la fortificatione di Manzano, prima, perche egli è posto come frontiera di Vdine, et di Ciuidale in una parte non essendo lontano piu di vij miglia da l'una, et l'altra città, et perche sarebbe di rimpetto à Cormonso per spacio di quattro miglia sito importante sottoposto à Imperiali et gia spianato dal Aluiano generale nel MDViij Dapoi per rispetto del Natisone sopra le cui riue à la cima del monte si farebbe la detta fortezza, doue ne colli uicini si trouano le uene, da le quali si potrebbono trar pietre à bastanza dai monti di sopra per questa fabrica

ne ui mancarebbe la commodità d'alcuni boschi circonvicini et de le legna
che si potrebbono condur à bastanza da i monti di sopra giu per lo detto fiume,
oltre le pietre che sono ne l'istesso fiume per farui le calcine, da la cui giara
potrebbesi agevolmente cavar sabbia quanto fosse il bisogno, et appresso pietre
minute per empir le muraglie. Lodarei anco la detta fortificatione
per esser stato questo sito in molta consideratione appresso il Liviano, il qua-
le come prattico del paese, et giudicioso capitano lo giudicò luogo commodo,
et opportuno al pari d'ogn'altro per fabricarui una fortezza, la quale fosse
come fortissimo bastione di Vdine, et la destra mano di Ciuidale, et
che con essa si levasse la strada che dal canal di Romcina mette capo
nel paese de colli, Dove imperiali hanno la cortina di S. Martino di cusa,
luogo lontano meno di vij miglia. Strasoldo medesimamente ne gli anni
passati fù considerato per sito d'importanza et buono à riceuere ogni for-
tificatione si dal Duca d'Vrbino generale, et da gli ingegneri di questi
signori, che cavalcarono sopra per questa causa, come da molti altri di si=
mil professione, et hoggi di quanti, che lo vedono (parlo d'homini di
giudicio) vien riputato luogo mirabile per una fortezza si per li molti
rivi d'acque, che ivi risorgono facendo un fiume assai profondo, come
anco perche egli batterebbe la strad'alta vicina due miglia, da gli antichi
detta via militare, che fu opera di Marco Lepido Console incomminciã-
do da queste alpi fin à Bologna per commodità de le legioni Romane
et anco perche soprastando ad Aquilegia, uenirebbe ad esser nel mezzo
tra Gradisca et castello di Porpeto luogo custodito da imperiali, et sito
da farne consideratione La onde potrebbe impedir le vettovaglie et
presidij, che questi da Gradisca, ò da cormonso overo d'Aquilegia
mandassero al detto castello di Porpeto, oltre che sarebbe frontiera di
Vdine in quella parte così aperta, ma fabricandosi solamente Strasoldo
(come è stato opinione d'alcuni) giudicarei sempre quella fortezza di poco

momento, se non in caso che quivi si facesse una grossa città, si come
già Romani Aquilegia levando questa di Udine. Percioche à l'incontro
imperiali ristorarebbono di subito il castello di cormonso, che era posto sul
monte in sito (come ho detto) d'importanza. il quale come frontiera di
Goritia contra di noi sarebbe il brazzo di gradisca, et appresso le genti
che si tenessero in quel loco potrebbono scorrer, et batter ogni giorno
le strade di Udene et di ciuidale, restandogli si gran spacio di campa-
gna aperta. Anzi il detto ciuidale quasi in un certo modo rimarebbe
sequestrato, massimamente essendo loro patroni de passi di sopra, et
di molte uille ne colli fin tre miglia sotto la detta terra di ciuidale.
Ma fabricandosi anco Manzano la fortezza di cormonso per opinion
mia sarebbe inutile si come ogni altra di imperiali, che fosse uecina à
questa, et ne tempi di guerra darebbe da pensar molto ad un sensato
capitano prima che egli si mettesse con l'essercito tra queste due for-
tezze, et la città di Udine, quando anco ella fusse rassettata in qualche
miglior forma. Et continuando la nostra materia aggiungo oltre le
due fortezze di Manzano et di strasoldo. la fortificatione d'intorno
à i passi di cargna cosa però che sarebbe di poca fattione, percioche in
simil luochi non si ricercano Belluardi ne longhe cortine di mura
ma più tosto qualche torrisello per commodità de le guardie, et altri
ripari corrispondenti à quei siti stretti, et montuosi li quali passi sono
custoditi fidelmente da li sudditi di Tolmezzo, et senza spesa di questi
signori. Medesimamente d'intorno à la chiusa di Venzone
doue per esser quella strada forse la più frequente d'Italia si per
rispetto de le molte merci d'ogni sorte come per gli infiniti, et diuersi
passeggeri, et tra questi ne sono spesse uolte personaggi grandi, et altri
homini segnalati. I direi che si rassettasse meglio quella Rocca

per maggior sicurezza, et cómodità di quel castellano, et de soldati che sono à quel pressidio, et appresso fabricarui un ponte di sassi sodi à la rustica, et con i suoi ornamenti, acciochè nel primo ingresso d'Italia, et de luochi di questo ser.mo Dominio si desse inditio de la grandezza et nobiltà Venetiana, la qual fattura sarebbe di poca spesa, et per le molte commodità che si hanno ordinariamente in quei lochi d'intorno le fabriche, come anco per rispetto de le opere de la contadinanza di tutta questa patria.

Appresso i lodarei come si sentisse alcun moto di guerra, che chi fosse al governo di Ciuidale tantosto s'impatronisse d'un certo sito di Tedeschi posto tra confini in capo del canal di Natisone et de la valle di Caporeto che hà forma d'un'isola triangolare eleuato alquanto dal piano, et quiui fabricar un forte corrispondente à quel sito col quale si leuarebbe la strada di Tolmino, defendendo insieme quella di Borgogna, et di Ciuidale, et si manterrebbe con pochi soldati, et pezzi d'Artegliarie contra ogni sforzo di gente, che descendesse da la Germania per quelle parti di Plezzo, et di Tolmino.

Ne la fortezza di Osopo posta sul monte poco lunge de la strada imperiale, et custodita da i Sauorgnani patroni di essa, non fa bisogno d'altro che di due conserue d'acqua, percioche ella nel resto è fortificata assai bene, et è cómoda di quanto si ricerca per un simil luogo, le qual cisterne disegnano di fabricare i detti Sauorgnani, potendosi seruire de le opere di questa contadinanza et considerando più oltre ricordarei che sopra il tutto si facessero due forti l'uno à dirimpetto de l'altro su le punte del porto di Marano, ò almeno un solo sopra quella, che guarda verso leuante, et tiene un fonte de acqua dolce sopra il mare, dico per sicurezza di quel luogo, et de la patria sì, ma più del porto, chè è così

importante à l'istessa città di Vinegia. Dela qual materia per esser stato trattata altre uolte nel l'ecc.mo senato non dirò piu che tanto, et perche ancò (à deri[?]ueresi) uolendo discorrer a pieno sopra di cio, ci bisognerebbe assai piu giuditioso, et alto intelletto del mio, massimamente essendo diuerse l'opinioni così di intorno la fortezza dela Terra, come ancò del porto.

Et al fine per non lasciar senza risposta l'opinion d'alcuni, che mi potrebbono dire perche non fortificar piu tosto Udine, che li sopradetti duoi lochi di Marzano, et di Strasoldo. Io dirò questo tanto, cioè che se bene Udine è posto quasi nel Umbellico dela patria con caualier nel mezzo, che ha nel piano di sopra CCXL passa di circoito, et XVI di Altezza, et si bene egli è ferma stanza del supremo magistrato di questa Regione, dele qual due cose nasce la commodità di tutta la patria, et benche circondo poco meno di quattro miglia (poiche le picciole fortezze sono à questi tempi di poca consideratione). et quantunque in questa città si ritroui d'una gran parte dela Nobiltà, et che sij piu accasata piu frequente di popolo, et piu ricca d'ogni altra Terra ne la patria. Nondimeno li contrarij sono tali, che ragioneuolmente dieno mouer ciascuno à non lo dar simil fortificatione, Et primieramente dico, che questo sito è lontano da i confini, et da le frontiere di Imperiali per spacio di XV et XXV miglia, et le fortezze dieno farsi su le frontiere si per conseruar il suo come per depredar il paese del nemico. Poscia perche egli è posto in campagna rasa, et sterile, et lungi da li soccorsi marittimi da XX miglia, et assai piu da quelli di terra ferma, ne ui è alcun fiume, ò costa di montagna vicina, che gli facciano spalle, oltre che il Terreno non è buono per simil effetto, essendo per lo piu menuto, et arenoso. Aggiungo che gli manca l'acqua di fiume, che non si possi leuare da Nemici, et uolendosi fabricar pozzi, bisogna pene-

trar sotto terra non meno di XXX, et quaranta passa per trouar l'acqua non senza grande incommodità, oltre che quiui l'acque sotterranee non sono perpetue, ma piu tosto incerte per l'effetto che si uede in due de pozzi antichi che si credono a fatti de i Duchi de Longobardi l'uno di S.to Giouanni, l'altro di S.to Christophoro li quali da pochi anni à dietro hanno perdute gran parte de le sue acque. Che diremo poi del mancamento de le legna, cagionato dai boschi, che hora sono lontani et fra monti asprissimi le qual due cose (come ognuno sa) sono si necessarie, anzi le principali ne le fortezze. Ma quello che sopra tutto importa è ui lo speso eccessiua del danaro che forse sarebbe DC mila et piu Ducati oltre che ui è la difficoltà di trouar materie et cimenti à bastanza per si lunghe cortine, le quali per lo meno sarebbono di tre mila passa, et per tanti Belluardi, c'hoggi di portano un numero infinito di pietre cotte. Et questa difficoltà nasce (come ho detto) per la lontananza di boschi, et per non hauer fiumi uicini Nauigabili, uolendosi poi condur le legna da far le calcare giu per lo fiume tagliamento, sarebbe cosa di gran spesa, et pericolosa per l'esperienza fatta per l'adietro rispetto à le spesse et ordinarie inondationi, che con l'impeto de l'acqua le portano per la maggior parte in mare. Ne potrebbonsi far ripari se non lontani XVIIJ, et XX miglia cioè uerso Latisana, oue il fiume hà le riue piu alte, et è meno rapace. Ma quando pur alcuna parte di queste legna restasse sopra le grave piu uicine, La uicinanza non è però meno di XV miglia, la onde conducendoli con carra, sarebbe l'ultima rouina di questa contadinanza, la quale per natura del paese è pouerissima, et si serue di Boi, che sono piccioli, et deboli, oltre che à questi tempi

gli sono mancati per la maggior parte gli animali, à tal che questa
fattura andarebbe si lenta, che si potrebbe chiamare quasi impossibile.
Discorrendo poi sopra il condurli giu per lo Natisone fiume vij miglia
lontano di Udine, dico, che poca quantita di legni potrebbesi trar da
quei boschi posti ne i monti sopra Ciuidale, per esser quelli, che erano
gia uicini al fiume per lo piu consumati, et gli altri lontani de l'acqua
si, che à chi non tagliasse i monti, et facesse noue strade, et stuffe
con grandissima spesa, sarebbe cosa lunga, et difficile condurle à le riue
di quel fiume. Chi uolesse mo condur ne la citta la ledra, ò un ramo
del Tagliamento (si come fu deliberato gia XXXVij anni sono) l'
impresa sarebbe assai piu facile, ma fin à l'hora fur dedotti tanti
contrari, che dopo molte disputationi si pose silentio à l'Alueo, et à la
detta fortificatione. Ma egli è ben uero che anchor io lodarei
molto, che questa citta (oltre la fortificatione di Marzano, et di
Strasoldo) si rassettasse in forma di una mezza fortezza con i
suoi fianchi, et terrapieni, si che almeno non temesse d'un me-
diocre essercito, cosa che si potrebbe fare con poca spesa, et in
breue spacio di tempo, percioche lasciandola com'ella sta quasi
aperta, potrebbe succedere se non qualche disordine ne tempi di
guerra, si come può considerare da per se chiunque giudicioso
di questa professione.

DESCRITTIONE DEI PASSI, ET DE LE FORTEZZE, CHE SI HANNO A FARE NEL FRIVLI CON LE DISTANZE DE LVOCHI.

Dico che primieramente si può uenire ne la patria del friuli con caualli, et
carra dal Carso à Monfalcone Terra di breue giro che fu edificata da Theo=
dorico Re d'ostrogotti per difesa di questo passo la quale è posta uerso il mare
et hà pressidio di xx soldati per nome di questi signori, Doue è una Rocca
sopra il uicino monte custodita da uno de suoi Nobili con altri xx. soldati,
strada per la quale entrò Atila Re de gli Vnni con C.L. mila armati à
destruttione d'Aquilegia et di molte città d'Italia, che fu nel CCCCXLIII
et per la istessa più uolte sono passati i Turchi uscendo da la Bossina con
molta ruina di questa prouincia dal MCCCCLXX. fin al MCCCCXCIX. cioè
scorrendo per la Coruatia uerso la marina, è passando per lo Grobnich
ne la Piucca et Carso, et indi per lo contado di Trieste à Monfalcone,
et alcuna uolta dirricciando più alto il loro camino per uia più commoda
et larga da la Piucca penetrorono nel carso, et indi per lo Vipao et per
di sotto la Terra di Goritia passorono à la Mainizza luogo posto sul
fiume Lisonzo, chiamato da loro l'acqua bianca tre miglia sopra Gradisca
lasciando da parte Monfalcone, li quali uennero col uolere di Massi=
miliano Imperatore, che gli diè il passo ai danni di questi signori,
per la qual strada si conduce ogni anno gran numero di Boi da carne
da l'ongaria in queste parti d'Italia; Ma egli è da sapere che
oltre le sopradette strade ne l'ultime incorsioni fatte ne luochi del
Imperatore sono uenuti anco per due altre, che sboccano appresso Loos
Castello posto immediate oltre il gran bosco di santa galdrude, il quale